

Dal dibattito di Firenze una conferma della validità delle autonomie
Le regioni strumento essenziale di rinnovamento democratico

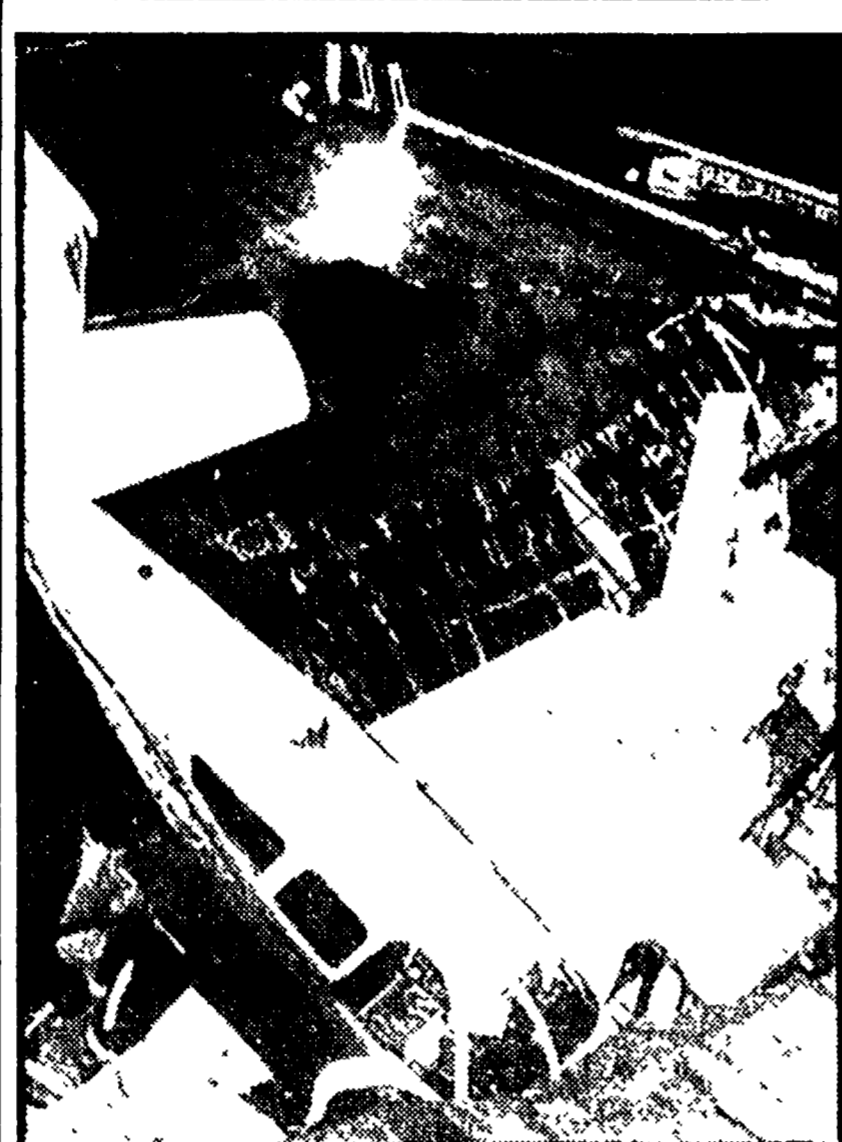
L'incontro tra otto presidenti regionali nel secondo anniversario della costituzione delle regioni - Gli interventi dei compagni Fanti (Emilia) e Conti (Umbria), dei dc Guarasci (Calabria), Mancino (Campania), Bassetti (Lombardia), Trisorio Luzzi (Puglia), e del socialista Lagorio (Toscana) - Preannunciata una iniziativa di legge comune per l'estensione dell'autonomia

Dal nostro inviato
FIRENZE, 8. «Non si tratta di decidere se le Regioni devono essere "rilanciate", ma di affermare che devono e possono essere strumenti essenziali dello sviluppo economico, sociale e democratico del Paese. «Basta con lo Stato centralista che è crollato. Avanti con lo Stato decentratizzato delle Regioni».

del convegno, tuttavia, non hanno ricercato la risonanza che l'iniziativa ha avuto, ma nel fatto che esponenti di otto grandi regioni italiane, cinque dei quali due comunisti e uno socialista, hanno concordemente sottolineato l'esigenza che i nuovi organi regionali di governo abbiano un effetto autonomo sul piano legislativo e finanziario e siano strumenti primari di una politica programmatica per lo sviluppo economico e democratico di tutto il Paese, per una politica di ampie riforme di struttura, per il rafforzamento delle istituzioni repubblicane.

Una politica avanzata

Si deve rilevare, in sostanza, che il convegno, nel rivendicare autonomia per le Regioni e nel dichiarare che le Regioni stesse sono strumenti di azione e di lotta democratica, ha puntualizzato un obiettivo unitario essenziale: e precisamente quello di attuare, in Italia, una politica avanzata e democratica, per respingere ogni tentativo di involuzione, per rafforzare la democrazia.



L'AEREO AL SUPERMERCATO

Questo aereo, un bimotore privato, è caduto per un guasto meccanico mentre sorvolava la città di Farmington, nello stato americano del Michigan, e si è infilato nel tetto di un supermercato. Per un vero miracolo non vi sono vittime: cinque persone che si trovavano nel supermercato sono rimaste ferite, mentre altre 20 sono riuscite a porsi in salvo. Tutti salvi (ma con molta paura) i quattro occupanti dell'aereo.

Impegni immediati e in prospettiva delle donne comuniste

La precisazione di alcune scelte politiche, i temi sui quali sviluppare l'attività per la ripresa, un largo movimento di massa, al centro del dibattito che si è sviluppato nella riunione della Commissione centrale femminile del Pci, che si è tenuta nella giornata di lunedì, sulla base di una relazione della compagna Adriana

Giustamente, e molto opportunamente, i presidenti delle otto Regioni convenuti a Firenze, hanno insistito in particolare sulla necessità vitale di respingere insieme comunisti e socialisti in atto per cui, ad esempio, i rapporti tra lo Stato (il governo) e le Regioni si svolgono spesso nella sfiducia e nella sfiducia reciproca, in una situazione di antagonismo che trovano nell'antiregionalismo uno dei punti di coagulo e di alleanza.

Sirio Sebastianelli

Questa, senza trionfalismi, è la realtà dell'Italia delle Regioni. E sulla via indotta dagli amministratori regionali uniti continueranno a procedere e a lottare, sicuri e forti anche in una situazione di partecipazione delle grandi masse popolari.

Il 1. luglio i licenziati delle medie si iscriveranno agli istituti secondari

Per mezzo milione di ragazzi una scuola di trent'anni fa

Anche quest'anno gli studenti che terminano le otto classi obbligatorie saranno costretti a seguire l'istruzione secondaria di vecchio tipo - Il Pci presenta un progetto di legge che garantisce il diritto allo studio e elimina la frattura fra teoria e pratica

I 500 mila ragazzi che al primo di luglio, conseguita la licenza di scuola media, andranno ad iscriversi alle primarie, in una maniera pressoché assoluta, saranno quasi tutti di orientamento scolastico e di previsioni professionali.

Sperimentazione

La risposta a questi interrogativi non può essere che una precisa e larga sperimentazione, che in pratica, la Democrazia cristiana sta tentando ancora una volta col suo progetto di riforma, di realizzare un compromesso su posizioni arretrate.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Una legge comune

A questo riguardo — ha osservato il presidente Conti, presidente dell'Umbria, — le Regioni sono già oggi un punto di riferimento e strumenti di azione e di lotta democratica, in quanto lo Stato centralizzato non è stato in grado di affrontare le discussioni e l'approvazione della riforma dell'istruzione secondaria.

Treno turistico con auto al seguito

Per ora è settimanale - 1.800 chilometri in 17 ore

Un mese e mezzo addietro è stato inaugurato il «Lemano» un jassuotto treno «di affari» che da Milano raggiunge la capitale svizzera, treno a motore elettrico in proporzione al numero delle persone che viaggiano al seguito. Le Ferrovie dello Stato sottolineano che per le «due caratteristiche» il collegamento Roma-Colonia ha una notevole importanza per l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Per Colonia nella R.F.T.

«Dopo che si tratta di itinerari turistici a senso unico, di ispirazione politica, verso i paesi del MFC, va aggiunto che la «corsa» va gestita dai governi italiani, fanno prendere alle FS verso il centro e il nord Europa.

Per Colonia nella R.F.T.

Un mese e mezzo addietro è stato inaugurato il «Lemano» un jassuotto treno «di affari» che da Milano raggiunge la capitale svizzera, treno a motore elettrico in proporzione al numero delle persone che viaggiano al seguito. Le Ferrovie dello Stato sottolineano che per le «due caratteristiche» il collegamento Roma-Colonia ha una notevole importanza per l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Per Colonia nella R.F.T.

Un mese e mezzo addietro è stato inaugurato il «Lemano» un jassuotto treno «di affari» che da Milano raggiunge la capitale svizzera, treno a motore elettrico in proporzione al numero delle persone che viaggiano al seguito. Le Ferrovie dello Stato sottolineano che per le «due caratteristiche» il collegamento Roma-Colonia ha una notevole importanza per l'Italia e la Repubblica Federale Tedesca.

Severe critiche a Petrilli

L'IRI deve dare risposte positive sulle riforme

Una nota della CGIL e dichiarazioni di Scialoja e di Granelli

Lo strumentale attacco del presidente dell'IRI, Petrilli, in occasione della conferenza stampa di martedì, ha provocato reazioni di vario segno. Alcuni ambiziosi padroni hanno utilizzato per accrescere l'allarmismo, ipotizzando perfino inesistenti difficoltà finanziarie del gruppo per lo sviluppo del paese.

altro che assumere la funzione di punta di diamante della polemica antisindacale e antilavorista, nel tentativo di scaricarlo sulle masse lavoratrici e popolari le responsabilità e i costi dell'attuale crisi. Da qui provengono le affermazioni e le indicazioni ambiziose di Petrilli in ordine agli aumenti del costo del lavoro e al ristagno della produttività che sarebbero dovuti dall'assunzione della conflittualità e dall'assetto operativo, allo scopo dichiarato di giungere ad una limitazione delle tariffe sindacali ad una determinazione di fatto della politica dei redditi nelle singole aziende.

Lettere all'Unità

Le lotte dei lavoratori della SIP e gli aumenti delle tariffe

Compagno direttore, chi ti scrive è un operaio della SIP. Da oltre quattro mesi dipendo dalla società telefonica in agitazione per il rinnovo contratto, ed alla fine di maggio ho avuto un'assunzione ore di sciopero. Dopo un primo incontro, infruttuoso, tra delegazioni sindacali e aziendali, ho avuto una visita nelle mani del ministero del Lavoro che tramite il ministro Donat Cattin, ha già ricevuto una serie di incontri fra le parti interessate, circa 12, senza nessun esito.

Più impegno per portare la democrazia nelle Forze Armate

Caro direttore, sono un assiduo lettore de "L'Unità", padre di un militare secondario scaglionato 51 che sta ultimando il servizio a cui da 13 mesi è sottoposto. Noto che nella rubrica «Lettere all'Unità» compaiono con frequenza articoli di militari di leva i quali chiedono che il partito inter venga concretamente per far cessare le forze armate, e non si ubriacare un particolare aspetto che viene giustamente trattato e quello della salute dei giovani sottoposti ai corsi. Molti si ammalano a causa di esercitazioni faticosissime, per le marce estenuanti senza ragione o ricambio di marcia, al momento di andare al lavoro «i militari devono imparare a soffrire» (risposta testuale data ad un soldato, contenente un accenno al fatto che «i militari devono imparare a soffrire»).

Dato che il nostro partito ha presentato concrete proposte per la democratizzazione dell'Esercito, ma per le note resistenze opposte dalla parte militare, per il disinteresse del ministero della Difesa (che non è adeguato in seno al partito), per l'indifferenza dei comunisti (che non si registra dal 1950 quando il padronato italiano faceva incarcerare i lavoratori perché scioperavano).

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, i nostri ragioni di spazio e che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Armando TREVISI, Modena; Enrico BELOTTI, Genova; Carmelo VALLATA, Milano; Gesler MANTOVANI, Verceili («Sono un infermiere e scruto. Avevo notato che un infermiere in ospedale non si ubriacava, ma era un comunista»); Palmiro FRANZO, Alessandria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.

Materie comuni

La proposta comunista è profondamente diversa. Essa prevede infatti il contenimento della riforma democristiana tendente solo a «razionalizzare» la impostazione attuale che divide le scuole secondarie in istituzioni che forniscono una cultura «disinteressata» (essenzialmente licei) e in altre che offrono un «meglio», dovrebbero offrire una formazione tecnico-professionale. La proposta comunista capovolge questa visione di classe dell'istruzione secondaria.